

Campagna: sei per la pace, sei per mille

04 Novembre 2022 - Appello a cura di Peacelink - Tempo di lettura 5 minuti



L'alternativa della difesa popolare nonviolenta

E' venuta l'ora di manifestare concretamente la nostra contrarietà alla politica degli armamenti anche attraverso la via fiscale in modo da sottrarre risorse all'apparato militare. Nel 1991, dopo la prima guerra del Golfo, 10.000 cittadini praticarono l'obiezione fiscale alle spese militari. Ora proponiamo una nuova forma di mobilitazione finalizzata al tempo stesso a ridurre le spese militari e a spingere verso una nuova forma di difesa civile non armata e nonviolenta.

Una formulazione tra l'altro già presente nella legislazione italiana allorché nel 1998 la legge 230 istituì l'Ufficio nazionale per il servizio civile, anche col compito di "predisporre forme di ricerca e sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta". In questi anni, tramite la Campagna "Un'altra difesa è possibile", varie organizzazioni hanno presentato una proposta di legge per l'"Istituzione del Dipartimento della Difesa Civile non armata e nonviolenta", che tra l'altro prevede la possibilità per i contribuenti di esprimere la propria preferenza per la difesa non armata, destinando al previsto Dipartimento il sei per mille della propria imposta IRPEF.

La pace non può aspettare

La nostra vuole essere una risposta concreta ad una situazione di crisi. La risposta data dall'Occidente all'aggressione russa all'Ucraina si sta rivelando profondamente sbagliata e pericolosa. L'invio di armi all'Ucraina da parte della NATO, di fatto parte belligerante della guerra ibrida in atto, sta contribuendo solo al prolungamento della scia di morte e distruzione del Paese. Nello stesso tempo la corsa al riarmo degli USA e dei Paesi europei, unitamente allo schieramento di truppe ai confini orientali europei, costituisce un pericolo mortale per la pace del mondo. E mentre le popolazioni europee si trovano in una crisi energetica ed economica senza precedenti, si fa sempre più concreto il rischio del disastro nucleare.

Nonostante i sondaggi dimostrino che i cittadini italiani siano contrari alla risoluzione dei conflitti per mezzo delle armi, il governo prosegue lungo la pericolosa strada imboccata, violando di fatto l'articolo 11 della Costituzione che ripudia la guerra come strumento di risoluzione dei conflitti.

Altrettanto grave è la prospettiva di aumentare le spese militari al 2% del Pil, perché ogni euro speso in armi è un euro in meno per i bisogni dell'umanità. I nostri veri nemici sono la povertà, la disoccupazione, il degrado scolastico, la malasanità, la crisi climatica, il degrado ambientale, l'evasione fiscale. Le risorse che forniamo allo stato devono servire per risolvere questi problemi non per alimentare i conflitti tra gli Stati e le fabbriche d'armi.

L'opzione fiscale come forma di pressione

Per manifestare la nostra contrarietà alle armi, proponiamo di agire come se l'opzione fiscale fosse già realtà, versando il 6 per mille della nostra imposta IRPEF alla Tesoreria Centrale per la Protezione Civile o altra realtà che persegue finalità coerenti con la difesa civile non armata e non violenta. Per questo chiamiamo la nostra campagna "Sei per la pace, sei per mille". Una scelta che proponiamo di accompagnare con una richiesta di rimborso all'Agenzia delle Entrate della somma aggiuntiva versata alla Protezione Civile e con l'attuazione di ogni altra iniziativa individuale e collettiva utile ad indurre Governo e Parlamento ad intraprendere politiche di disarmo e di rafforzamento della difesa civile non armata e non violenta, compresa l'istituzione di un Ministero per la Pace.

Aderisci subito

Mentre si stanno definendo i dettagli tecnici della campagna, invitiamo tutti coloro che la condividono, a dare subito la propria adesione riempiendo il [modulo online](#).

I proponenti

- Padre Alex Zanotelli – missionario comboniano, direttore di Mosaico di Pace*
- Don Luigi Ciotti – Gruppo Abele*
- Moni Ovadia – scrittore e attore*
- Don Alessandro Santoro – Comunità delle Piagge*
- Francuccio Gesualdi – Centro Nuovo Modello di Sviluppo*
- Rocco Artifoni – Fondazione Serughetti La Porta di Bergamo*
- Costanza Bartolini- Luci di Resistenza*
- Luciano Benini – M.I.R. Movimento Internazionale della Riconciliazione*
- Dino Biggio – curatore degli scritti di Arturo Paoli*
- Don Ettore Cannavera – Comunità La Collina, Cagliari*
- Elena Cola*
- Alex Corlazzoli – maestro, giornalista e scrittore*
- Andrea De Lotto – maestro, Milano*
- Giorgio Fogliano*
- Federica Fratini – Mondo senza guerre e senza violenza*
- Fausto Giordani- Pax Christi*
- Roberto Mancini – docente Università di Macerata*
- Don Mario Marchiori – parroco di Cossato, Una Chiesa a più voci*
- Edoardo Martinelli – allievo di don Milani e coautore di Lettera a una professoressa*
- Gianmaria Mello Rella – Assoc. Scuola Aperta*
- Giampiero Monaca – Bimbisvegli Asti*
- Paolo Mottana – docente Università Milano Bicocca*
- Alfonso Navarra – Disarmisti Esigenti*
- Paola Nicolini – docente Università di Macerata*
- Anna Paschero – ex Assessore Bilancio comuni Rivoli e Chieri*
- Giuseppe Paschetto – già assessore alla pace e DPN del Comune di Cossato*
- Enrico Peyretti – Centro Sereno Regis, Torino*
- Lorenzo Porta – Centro documentazione per la nonviolenza e i diritti umani*
- Marco Rolando – neuropsichiatra infantile, Torino*
- Angelica Romano – Un ponte per*
- Sergio Scaramal – ex sindaco di Cossato e presidente provincia di Biella*
- Patrizia Sterpetti – WILPF Italia*
- Matteo Viviano – Comitato Genovese Scuola e Costituzione*

Aderisci:

- [Come persona](#)
- [Come associazione](#)

Adesioni dal 26 ottobre 2022: [161 persone](#) , [5 associazioni](#)

Condividi quest'appello



Per contribuire (donazioni libere) ci si può servire di queste indicazioni:

Bonifico bancario presso Banca Popolare BPM Intestato a **Fondazione Nigrizia Onlus**
IBAN IT23M050341171500000012639
Causale TITOLO DELL'APPELLO
 Oppure con il conto corrente postale numero **7452142**
 Intestato a **Fondazione Nigrizia Onlus**
 Le vostre offerte sono detraibili/deducibili fiscalmente


[Sostieni il progetto](#)




CERCA UN ARTICOLO

Inserisci una parola


APPELLI CORRELATI

- 

Cop 27: l'Africa presenta il conto
 Bruna Sironi (da Nairobi)
 04 Novembre 2022
- 

Sudafrica in guerra contro le donne
 Redazione
 04 Novembre 2022
- 

La Somalia tra terrorismo e carestia
 Bruna Sironi (da Nairobi)
 04 Novembre 2022
- 

Eacop: via libera al progetto petrolifero dai...
 Redazione
 04 Novembre 2022
- 

Africa Oggi: Somalia il sanguinario colp...
 Luca Delponte
 04 Novembre 2022

UNO SGUARDO SULL'AFRICA? MEGLIO DUE



NIGRIZIA E AFRICA APPROFITTA DEL DOPPIO ABBONAMENTO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE

Nome Cognome E-mail

Ho letto e accetto i termini e le condizioni esposte nella nostra [Privacy Policy](#).